



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE PSICOLOGICHE PER LA PREVENZIONE E LA CURA

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del corso di laurea in Scienze psicologiche per la prevenzione e la cura, appartenente alla classe L-24 Scienze e tecniche psicologiche, attivato presso l'Università degli Studi di Milano.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, così come modificato dal D.M. 96/2023, e dal Regolamento didattico d'Ateneo, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi e funzionali del corso di laurea in Scienze psicologiche per la prevenzione e la cura, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della classe alla quale il corso afferisce.

Concorrono al funzionamento del corso il Dipartimento di Oncologia ed Emato Oncologia (referente principale/responsabile) ed il Dipartimento di Scienze della Salute (associato).

È responsabile della gestione del corso, per gli aspetti amministrativi, il Dipartimento di Oncologia ed emato oncologia.

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici del corso di laurea e profili professionali di riferimento (Scheda Sua - Quadro A4.a)

Il CdL in Scienze psicologiche per la prevenzione e la cura si pone i seguenti obiettivi specifici di formazione sulle conoscenze e competenze:

- acquisizione di solide conoscenze di base nei diversi settori disciplinari della psicologia (generale, sociale, sviluppo, clinica, dinamica);
- acquisizione dei fondamenti teorici e metodologici che caratterizzano i vari ambiti della psicologia, nel quadro di una formazione interdisciplinare attenta anche alle dimensioni biologiche, neuropsicologiche, pedagogiche e sociologiche;
- acquisizione di adeguate conoscenze di tipo metodologico e di indagine scientifica, per l'analisi e rielaborazione dei dati di ricerca sia attraverso insegnamenti specifici, sia attraverso laboratori;
- acquisizione di competenze operative e applicative nella valutazione psicometrica, psicosociale e dello sviluppo, nella gestione delle risorse umane nelle diverse fasce di età;
- acquisizione di conoscenze e competenze di natura applicativa negli ambiti dei servizi alla persona e alla comunità, dei contesti sociali, organizzativi, della riabilitazione funzionale, nel supporto alle relazioni familiari, nella promozione del benessere individuale e di gruppo, nell'intervento su comportamenti a rischio nell'integrazione e partecipazione sociale
- acquisizione di competenze operative e applicative di primo livello legate all'indagine anamnestica, all'inquadramento diagnostico clinico, alla psicodiagnosi clinica e neuropsicologica attraverso strumenti testistici;
- acquisizione di nozioni basilari di medicina focalizzate su malattie croniche, rare, degenerative, oncologiche, genetiche, nonché su temi quali il dolore cronico e la medicina di genere, con focus sul genere come determinante la salute;
- acquisizione di competenze e strumenti per la gestione della comunicazione e delle relazioni interpersonali fra professionisti della salute, pazienti e caregiver;
- acquisizione di conoscenze sulle dimensioni etiche e deontologiche della professione;
- abilità intermedie per l'utilizzo in forma scritta e orale della lingua inglese nell'ambito specifico di competenza della psicologia.



Il corso di laurea triennale in Scienze psicologiche per la prevenzione e la cura permetterà allo studente di acquisire la conoscenza di base dei diversi settori delle discipline psicologiche (generale, clinica, sviluppo) e dei metodi e delle procedure d'indagine scientifica, nonché alcune fondamentali abilità tecniche (conduzione colloquio, tecniche psicometriche, tecniche di raccolta e elaborazione dati) ed operative (ad es. programmazione attività, comunicazione, rendicontazione, gestione documentazione), per operare professionalmente nell'ambito dei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni ed alle comunità. Permette inoltre di potenziare alcune competenze trasversali e abilità pre-professionalizzanti e di conoscere alcune caratteristiche dei contesti lavorativi in cui opera lo psicologo in vista della maturazione di un progetto professionale personalizzato. Il percorso formativo, pertanto, è organizzato in modo da integrare il lavoro di acquisizione delle conoscenze teoriche e metodologiche con attività formative finalizzate all'acquisizione delle abilità tecnico-operative. A tal fine gli studenti seguiranno sia corsi teorici, di formazione di abilità, di metodologia in ambito di base e caratterizzante nelle aree consolidate di studio, ricerca e intervento nell'ambito della psicologia, sia corsi teorici in campi non psicologici, tuttavia rilevanti per lo studio della psicologia e dell'attività psicologica nei contesti di cura. Per la realizzazione dei suddetti obiettivi, saranno erogati corsi caratterizzanti afferenti ai SSD di ambito psicologico, e corsi affini afferenti a SSD di ambito medico, e laboratori di ambito informatico, nonché molteplici laboratori interdisciplinari.

Il CdL è caratterizzato da complessivi 180 CFU nei tre anni, di cui 10 CFU di TPV interno al corso di studio, 35 CFU di insegnamenti di base, 70 CFU di insegnamenti caratterizzanti, 18 CFU di insegnamenti 'affini', 14 CFU di insegnamenti a scelta, 27 CFU di ulteriori attività (laboratori/seminari), 3 CFU per la lingua inglese. Sono previsti, infine, 3 CFU per la tesi di laurea.

Il TPV è volto ad approfondire le competenze al "saper fare e saper essere psicologo" che costituisce parte integrante della formazione universitaria. Tali attività potranno essere riconosciute ai fini del conseguimento dei CFU di TPV previsti per l'acquisizione del titolo abilitante di psicologo per i laureati nella LM-51 (D.I. 654/22).

I profili professionali di riferimento sono (Scheda Sua - Quadro A2.a)

Dottore in Tecniche Psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità

Art. 2 - Accesso

(Scheda Sua - Quadro A3.a + Quadro A3.b)

L'accesso al CdL in Scienze psicologiche per la prevenzione e la cura è a numero programmato determinato di anno in anno dagli organi accademici competenti, previa valutazione delle risorse strutturali, strumentali e di personale disponibili per il funzionamento dello stesso. Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Per l'ammissione al corso di laurea si richiede inoltre il possesso di una adeguata preparazione di base nei seguenti ambiti:

- a) lingua italiana: conoscenza e padronanza della lingua italiana, tale da consentire l'analisi e la valutazione critica di testi scritti; riconoscimento di significati e di terminologie adeguate;
- b) area logico-matematico: capacità di cogliere relazioni di causa-effetto, di utilizzare il ragionamento di carattere ipotetico, induttivo e deduttivo ed il ragionamento basato su sillogismi; conoscenza di elementi di insiemistica, operazioni sugli insiemi, operazioni sui numeri (interi, razionali, reali), valore assoluto, potenze e radici, equazioni di I e II grado;



c) area delle scienze biologiche: conoscenza di elementi di biologia, di genetica, di biologia umana;

d) lingua straniera: conoscenza a livello scolastico della lingua inglese; possesso del lessico tale da permettere la comprensione di un testo scritto di cultura generale o di attualità.

La verifica delle conoscenze disciplinari necessarie per la frequenza del corso avviene contestualmente allo svolgimento del test TOLC-PSI, composto da 50 quesiti a scelta multipla suddivisi in cinque sezioni come meglio specificate nel bando e nel Manifesto degli Studi e volti all'accertamento del possesso di una adeguata preparazione iniziale. Tale prova è volta anche alla selezione in ingresso per il numero programmato. Le conoscenze disciplinari di accesso si intendono positivamente verificate con il raggiungimento nella prova di ammissione della votazione minima indicata nel bando di concorso. Agli studenti ammessi con una votazione inferiore alla minima prefissata ai fini della verifica di cui sopra sono assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi OFA; qualora lo studente non assolva gli obblighi entro il predetto termine non potrà sostenere gli esami degli anni successivi al primo.

Art. 3 - Organizzazione del corso di laurea

1. Il corso di laurea in Scienze Psicologiche per la Prevenzione e la Cura ha la durata normale di tre anni.

2. Gli insegnamenti saranno monografici e le lezioni saranno organizzate in semestri.

3. Sono previsti, oltre a lezioni frontali, anche laboratori, seminari, tirocinio pratico Valutativo.

4. Sono ammesse le attività didattiche basate sull'e-learning.

5. Alcuni insegnamenti saranno mutuati.

6. Ogni CFU è equivalente rispettivamente a:

- almeno 6 ore e non più di 10 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti, prevedendo che le restanti ore (fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste) siano dedicate allo studio individuale;

- almeno 12 ore e non più di 15 ore dedicate a Laboratori/seminari esercitazioni o attività assistite equivalenti, prevedendo che le restanti ore (fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste) siano dedicate allo studio e alla rielaborazione personale;

- 25 ore di tirocinio pratico valutativo.

7. Per quanto concerne la modalità di verifica dell'apprendimento si prevede quanto segue:

gli esami verranno organizzati in prove scritte e/o orali in funzione delle specificità dei corsi (range voto 18-30). Le singole prove di valutazione potranno essere opportunamente integrate con lavori di gruppo, discussione di casi clinici, problem-based learning, presentazione e discussione di progetti o altri elaborati. Le modalità di verifica dei laboratori possono prevedere laboratori con esame oppure test, discussione in aula di casi clinici o di un elaborato/progetto ma anche prevedere la validazione dei CFU verificando la partecipazione, eventualmente fissando una percentuale minima di partecipazione e, a seguito di questa verifica, conferire un esito positivo/negativo.

Il CdL è caratterizzato da complessivi 180 CFU nei tre anni, di cui 10 CFU di TPV interno al corso di studio, 35 CFU di insegnamenti di base, 70 CFU di insegnamenti caratterizzanti, 18 CFU di insegnamenti 'affini', 14 CFU di insegnamenti a scelta, 27 CFU di ulteriori attività formative (laboratori/seminari), 3 CFU per la lingua inglese. Sono previsti, infine, 3 CFU per la tesi di laurea.

Durante i tre anni del CdL lo studente dovrà acquisire 10 CFU di TPV. Il TPV potrà essere svolto all'interno dei Dipartimenti universitari coinvolti e nelle strutture ad essi convenzionate (1 CFU=25 ore, di cui 20 ore di attività formative professionalizzanti e non e 5 di attività supervisionata di approfondimento).



Le attività di TPV supervisionato prevedono lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento e allo sviluppo delle competenze fondamentali legate ai contesti applicativi degli ambiti della psicologia e delle abilità procedurali e relazionali basilari per l'esercizio dell'attività professionale di prevenzione e cura, con particolare riguardo ai contesti sanitari. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati che caratterizzano la professione dello psicologo. In particolare, sono previste:

- a) attività, svolte individualmente o in piccoli gruppi, finalizzate all'apprendimento di metodi, strumenti e procedure relativi ai contesti applicativi della psicologia;
- b) esperienze pratiche, laboratori, simulazioni, role-playing, stesura di progetti, svolti individualmente o in piccoli gruppi, concernenti strumenti, metodi e procedure, finalizzati allo sviluppo delle conoscenze necessarie ad operare nei contesti in cui intervengono gli psicologi; nonché l'acquisizione di conoscenze e processi implicati nella comunicazione e in relazione alla motivazione ai fini di prevenzione clinica o implicati sui temi di aderenza/compliance dei trattamenti terapeutico-riabilitativi
- c) presentazione e discussione di casi clinici finalizzate all'acquisizione di capacità clinico-diagnostiche, preliminari ed essenziali a qualunque atto di cura e per garantire che le competenze e conoscenze vengano acquisite con senso critico

Durante il tirocinio lo studente avrà l'obbligo di registrare e firmare le attività svolte nel registro di frequenza che dovrà essere controfirmato dal tutor. Al termine delle attività, lo studente comunicherà il completamento del tirocinio direttamente alla segreteria del corso e consegnerà una relazione finale sul tirocinio svolta firmata dal proprio tutor. La Commissione TPV del Corso di Laurea, che si occupa di monitorare e revisionare le attività di TPV, considerata la relazione, esprimerà una valutazione sull'attività svolta. Lo studente acquisirà i crediti formativi previsti dal piano didattico solo dopo approvazione dell'attività svolta da parte del Consiglio di Corso di Studio.

Art. 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea in Scienze Psicologiche per la Prevenzione e la Cura, definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza, sono i seguenti:

Insegnamento	SSD
Psicologia generale	M-PSI/01
Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04
Fondamenti anatomo psicofisiologici	BIO/09
Fondamenti di pedagogia e aspetti psicoeducativi in sanità	M-PED/01
Psicologia clinica di base	M-PSI/08
Neuroscienze dei processi cognitivi	M-PSI/02
Prospettiva bio-psico-sociale nella gestione della malattia	M-PSI/01
Psicologia sociale	M-PSI/05
Psicologia della comunicazione nell'attività clinica sanitaria	M-PSI/01
Psicologia clinica avanzata nei clinical settings	M-PSI/08
Psicometria e metodologia della ricerca	M-PSI/03
Neuropsicologia clinica	M-PSI/02
Neuropsichiatria infantile	MED/39
Fondamenti di neurologia	MED/26
Psicogeriatrica e aspetti cognitivi e psicologici nei percorsi di	M-PSI/02



riabilitazione cognitiva	
Decision Making della prevenzione e della cura nei clinical setting	M-PSI/01
Psicologia dinamica: Clinica dell'età evolutiva dal bambino all'adolescente	M-PSI/07
Etica medica - Implicazioni clinico-assistenziali	MED/43
Approccio psicologico alle malattie croniche e genetiche	M-PSI/08

Eventuali insegnamenti aggiuntivi, nell'ambito dei settori sopra riportati, potranno essere inseriti su proposta del Consiglio del Dipartimento competente, approvata dal Senato Accademico. In casi eccezionali e motivati, eventuali insegnamenti aggiuntivi possono essere inseriti direttamente nel manifesto degli studi.

La struttura e l'articolazione specifica, gli obiettivi e i risultati di apprendimento di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di ogni elemento utile per la relativa fruizione da parte degli studenti iscritti, sono specificati annualmente, tramite l'immissione nel gestionale w4, nel Manifesto degli studi, nel portale di Ateneo e nel sito del corso di laurea. Nel portale di Ateneo e nel sito del corso di laurea sono altresì riportati i programmi di ogni insegnamento.

Art.5 - Piano didattico

Il percorso didattico del corso di laurea, con il corrispettivo di crediti precisato per ciascun insegnamento e per ciascuna attività formativa, si articola, come di seguito descritto:

Attività formative di base

Ambito disciplinare	SSD	Insegnamento	Anno di corso	CFU	N. esami
Fondamenti della psicologia	M-PSI/01	Psicologia generale	1	7	1
	M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo	1	8	1
	M-PSI/01	Prospettiva bio-psico-sociale nella gestione della malattia	1	6	1
Formazione interdisciplinare	BIO/09	Fondamenti anatomo psicofisiologici	1	8	1
	M-PED/01	Fondamenti di pedagogia e aspetti psicoeducativi in sanità	1	6	1
Totale				35	5

Attività formative caratterizzanti

Ambito disciplinare	SSD	Insegnamento	Anno di corso	CFU	N. esami
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/02	Neuroscienze dei processi cognitivi	1	6	1
	M-PSI/01	Psicologia della comunicazione nell'attività clinica sanitaria	2	6	1
	M-PSI/03	Psicometria e metodologia della ricerca	2	7	1
	M-PSI/02	Neuropsicologia clinica	2	6	1
	M-PSI/02	Psicogeriatrica e aspetti cognitivi e psicologici nei percorsi di riabilitazione cognitiva	3	6	1



	M-PSI/01	Decision making della prevenzione e della cura nei clinical setting	3	6	1
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05	Psicologia sociale	2	7	1
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/08	Psicologia clinica avanzata nei clinical settings	2	7	1
	M-PSI/08	Psicologia clinica di base	1	7	1
	M-PSI/07	Psicologia dinamica: clinica dell'età evolutiva dal bambino all'adolescente	3	6	1
	M-PSI/08	Approccio psicologico alle malattie croniche e genetiche	3	6	1
Totale				70	11

Attività formative affini o integrative

SSD	Insegnamento	Anno di corso	CFU	N. esami
MED/39	Neuropsichiatria infantile	2	6	1
MED/26	Fondamenti di neurologia	2	6	1
MED/43	Etica medica - implicazioni clinico-assistenziali	3	6	1
Totale			18	3

Ulteriori attività formative

A scelta dello studente				14
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale			3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera			3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche			
	Abilità informatiche e telematiche			3
	Tirocini formativi e di orientamento			
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro			24
	Tirocini formativi e di orientamento TPV			10
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali				
Totale				57

Gli obiettivi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso.

Caratteristiche prova finale:

Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito 177 CFU compresi quelli attribuiti al TPV. La prova finale, a cui sono attribuiti 3 CFU, consiste nella presentazione e discussione pubblica di un breve elaborato scritto, a cura del candidato, con la guida di uno dei docenti del CdS che sarà il suo tutor, su un argomento di carattere teorico o applicativo inerente le tematiche affrontate nel corso di studio.

Lo studente concorda con il relatore l'argomento della tesi.



Qualora la natura dell'argomento di tesi si presti ad approcci interdisciplinari, il relatore può individuare un secondo relatore competente nelle aree disciplinari coinvolte. Ove l'argomento sia pertinente ad attività legate allo stage svolto dallo studente, il relatore può essere affiancato da un tutor proveniente dall'ente presso il quale lo studente ha svolto lo stage, che può fungere da secondo relatore.

Nel caso in cui lo studente non riesca ad individuare un relatore per la propria prova finale, il Direttore di Dipartimento provvede ad assegnarne uno d'ufficio.

La prova finale intende accertare il raggiungimento, da parte dello studente, degli obiettivi formativi caratterizzanti la specificità del corso ed accertare le capacità del candidato in merito alla comprensione dei temi trattati, alla loro applicazione professionale, evidenziando altresì l'autonomia di giudizio e le abilità comunicative connesse con il lavoro di stesura.

L'elaborato potrà essere redatto in lingua straniera (preventivamente concordata con il Relatore).

Maggiori dettagli sulla predisposizione dell'elaborato finale sono riportati nel Manifesto degli Studi.

La commissione per la valutazione della prova finale è nominata dal Direttore del Dipartimento ed è composta ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo; potrà attribuire alla prova finale un punteggio da 0 a 8 punti, con un massimo di 8 punti per tesi sperimentali e massimo 5 punti per tesi compilative. Il punteggio verrà attribuito dalla commissione secondo quanto stabilito nel Manifesto degli Studi.

Tale punteggio si somma al punteggio base costituito dalla media ponderata dei voti riportati negli esami espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di 0.5). In caso di curriculum formativo particolarmente significativo per elementi quali, a titolo esemplificativo, la partecipazione al programma Erasmus+ Studio e Traineeship, la stesura della tesi all'estero, la Commissione aggiunge al punteggio complessivo 2 punti.

La proclamazione avverrà in seduta pubblica, con dichiarazione della valutazione conseguita sull'intero curriculum formativo.

In caso di mancata presentazione del candidato, ritiro o esito negativo della prova finale, lo studente, al fine del conseguimento del titolo, dovrà ripetere la stessa a partire dalla prima sessione utile successiva. L'esame si intende superato con una votazione minima di 66/110. Qualora il candidato raggiunga o superi il punteggio di 110/110, la Commissione può attribuire all'unanimità la lode e, in tale caso, può altresì giudicare all'unanimità la tesi degna di menzione. In caso di comprovato plagio, la Commissione si riserva di non ammettere il candidato all'esame di laurea e di segnalare il nominativo dello studente alle competenti autorità accademiche, secondo le modalità previste dal Codice etico.

Art.6 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità (Scheda Sua - Quadro D2)

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, viene nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati. In aggiunta al Referente AQ, sono coinvolti nel monitoraggio e miglioramento della qualità i seguenti organi:

Il Presidente del Collegio, che monitora lo svolgimento delle attività didattiche gestite dal Collegio e verifica il pieno assolvimento degli impegni di competenza dei singoli docenti.

Il Collegio didattico. Esso è composto da tutti i professori e i ricercatori che prestano attività didattica per il Corso di Studio, indipendentemente dal Dipartimento al quale afferiscono, dai



docenti a contratto (con funzione solo consultiva) e dai rappresentanti degli studenti presenti nel Consiglio dello stesso Dipartimento in relazione al Corso di Studio di pertinenza. Nello specifico, il Collegio didattico:

- approva la scheda di monitoraggio annuale,
- approva il rapporto di riesame ciclico;
- approva la Scheda SUA-CdS,
- esamina la relazione finale della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), e, in seguito, definisce le azioni conseguenti da adottare, approfondisce e discute i risultati delle elaborazioni delle Opinioni Studenti, collaborando al buon funzionamento dei processi di AQ del Corso di Studio.

- il Collegio didattico procede, inoltre, annualmente all'armonizzazione dei programmi degli insegnamenti, e al contestuale aggiornamento delle schede degli insegnamenti.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), osservatorio permanente delle attività didattiche. La Commissione, composta da un egual numero di docenti e di studenti, è preposta alla funzione di primo valutatore interno delle attività formative che si svolgono nell'ambito dell'Ateneo, e svolge un ruolo fondamentale nel sistema di Assicurazione della Qualità dei corsi di studio (CdS), presidiando l'attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori. Essa organizza i propri lavori mediante riunioni periodiche e ne tiene traccia in apposita documentazione; redige l'apposita Relazione annuale entro il 31 dicembre di ogni anno e riferisce al CdS dei suoi esiti.

Il Gruppo di riesame, coordinato dal Presidente del Collegio e di cui fanno parte anche il referente AQ e una rappresentanza studentesca, redige la scheda di monitoraggio annuale e il rapporto di Riesame ciclico (tramite il quale si analizza in modo approfondito il CdS e si evidenziano i punti di forza e le possibilità di miglioramento).

Commissione TPV, che si occuperà di monitorare e revisionare le attività di TPV.

Comitato di Indirizzo, che si occuperà del monitoraggio dell'andamento del corso e del mantenimento della coerenza del percorso formativo con le effettive potenzialità occupazionali dei laureati.